

Auditorium Domani la lezione-spettacolo sulla figura del grande artista. Biglietti esauriti

Dario Fo: ecco il mio Leonardo

Il Premio Nobel racconta il genio di Vinci e «L'ultima cena»

Domani Dario Fo all'Auditorium racconterà Leonardo. I disegni dell'attore saranno venduti per aiutare i familiari dei soldati vittime dell'uranio impoverito

Dario Fo racconta Leonardo da Vinci. Domani sera, dalle 20, la sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica accoglierà la lezione-spettacolo dell'attore Premio Nobel, che indagherà i segreti del capolavoro di Leonardo, «L'ultima cena». Ieri la presentazione, moderata da Paolo Conti, inviato del *Corriere della Sera*, che introdurrà anche la serata di domani. Appuntamento che fa il pieno. I tagliandi d'ingresso sono andati esauriti in mezz'ora. «Si può dire che ho conosciuto Leonardo Da Vinci a 14 anni - dice Dario Fo -, appena entrato all'Accademia di Brera, a Milano: la prima visita guidata fu al "Cenacolo"». La lezione di Fo, che sarà presentata da Francesco Rutelli, non

tratterà solo le geniali soluzioni prospettiche adottate da Leonardo nel «Cenacolo», ma analizzerà «l'Italia di quegli anni, le emozioni che Milano esercitò su Leonardo, il rapporto con i committenti». Discorsi, per Fo, che non si possono disgiungere dall'arte leonardesca: «È impossibile mettersi davanti ad un dipinto come "L'ultima Cena", senza capire cosa c'è dietro alla storia del maestro fiorentino». Dopo aver spiegato la tecnica usata per il «Cenacolo», una pittura a tempera su stabilimento secco, Fo evidenzierà la composizione delle figure iscritte nell'opera: «È una danza quel dipinto - commenta -, i commensali si muovono producendo un agitarsi quasi di onde marine. Flutti che scendono e riprendono, sorpassando, la figura di Cristo che sta immobile come iscritta in una piramide». E spunterà, durante la lezione, un riferimento alla questione resa famosa da Dan Brown nel «Codice da Vinci»: la figura alla destra del Cristo nel «Ce-

nacolo», è un uomo o una donna?

«Osservandolo viene il fiero dubbio si tratti di una giovane donna» dice Fo. L'attore ha anche realizzato, negli anni, una serie di pregevoli riproduzioni de «L'ultima cena», che saranno proiettate nel corso della lezione: «Oltre ad aver fatto pittura murale, ho studiato restauro - ricorda Fo -. Ci sono opere che hanno subito ottimi maquillage ma alla fine risultano dei falsi: per l'ultimo restauro del Cenacolo invece non si è andati "oltre il dipinto". Anche 75 antichi teatri, in Italia, aspettano un ritorno alla luce». In tema di restauro, a precedere la lectio di Dario Fo, organizzata da Civita, ci sarà la presentazione del volume «Leonardo. L'Ultima cena. Indagini, ricerche, restauro» (Nardini), curato da Giuseppe Basile e Maurizio Marabelli. Si parla già di un bis per la lezione-spettacolo di Dario Fo. «Ho 275 appuntamenti segnati, ne farò saltare qualcuno».

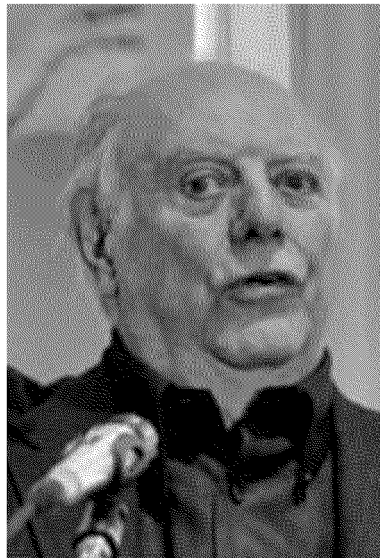
Simona De Santis

Soldati morti

Franca Rame: «Così aiutiamo le famiglie»

E Franca Rame lancia un appello: «All'Auditorium saranno in vendita le stampe e i disegni di Dario Fo. Il ricavato andrà alle famiglie dei soldati morti a causa dell'uranio impoverito». Per Fo i disegni sono una produzione costante. «Privarlo delle sue opere è sempre difficile, ma per questa occasione no: perché queste morti non sono ancora riconosciute dallo Stato come causa di servizio». (S. D. S.)

Lo studio Un'elaborazione del Cenacolo di Leonardo eseguita da Dario Fo (nella foto sotto). «L'ultima cena» si trova a Milano, a Santa Maria delle Grazie



Il mistero

La figura alla destra del Cristo? «Osservandola - dice l'attore - viene il fiero dubbio che si tratti di una giovane donna»

